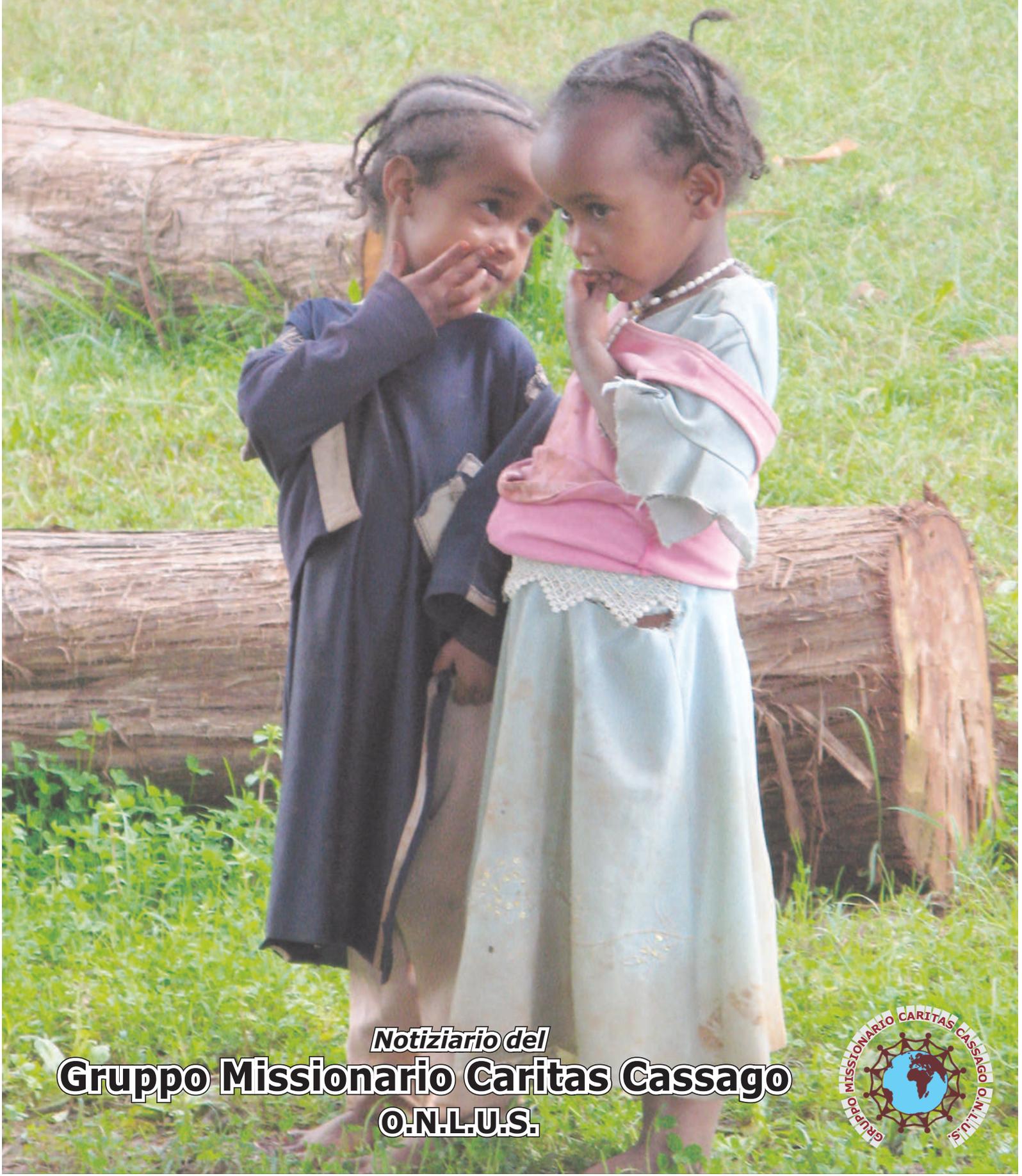


il **Girotondo**

Anno XIX - N. 3 Dicembre 2011 - Periodico Quadrimestrale

Spedizione in abbonamento postale - Art.2 comma 20/C legge 662/96 - Filiale di Lecco



Notiziario del
Gruppo Missionario Caritas Cassago
©.N.L.U.S.



il Girotondo



Gruppo Missionario Caritas Cassago O.n.l.u.s.

Via V. Emanuele n° 3 - 23893 Cassago B.za (Lc)

Casella Postale n° 29 - 23893 Cassago B.za (Lc)

Tel/Fax: 039-9210946

Email: gmcc@brianzaest.it

C/C Bancario: n. 27035/O

Banca Popolare di Lecco

Sportello di Cassago B.za

Divisione Deutsche Bank

ABI 3104 - CAB 51130 - CIN: J

IBAN: IT 90 J 03104 51130 000000027035

C/C postale: n. 15124225

Cod. Fisc. e P.IVA: n. 01741270134

Direttore Responsabile:
Milani Lina

Hanno collaborato a questo numero:

Clara Rovelli, Serena Betonica, Elisabetta Tevere
Lucia e Sergio Pea, Matteo Fumagalli
Solania Riva, Marco Riva

Autorizzazione

Tribunale di Lecco n.3/90 del 9/3/90

Direzione e Amministrazione

Via V. Emanuele 3
23893 Cassago B.za

Stampato in proprio - **Copia Gratuita**

www.gmcc.brianzaest.it

In bacheca

Per l'anno 2011 la quota d'iscrizione come soci del G.M.C.C. è stata fissata dal direttivo a 10.00 euro.

Le offerte versate per le sponsorizzazioni vengono spedite ogni mese direttamente ai missionari ed alle suore.

Ricordiamo che i contributi versati al Gruppo Missionario Caritas Cassago, riconosciuto come O.N.L.U.S. dal 1° Maggio 2000, possono essere detratti dalla dichiarazione dei redditi secondo le vigenti leggi.

Chi avesse effettuato versamenti tramite banca per l'anno 2010 e fosse interessato alle detrazioni fiscali, può richiedere la necessaria dichiarazione comunicando in sede il proprio codice fiscale, la data ed il luogo di nascita.

Anche per quest'anno in occasione della denuncia dei redditi potete devolvere il 5 x mille delle Vostre imposte alla nostra associazione.

Vi ricordiamo che per farlo è sufficiente firmare nell'apposito riquadro dedicato alle ONLUS sul modulo di dichiarazione (CUD, Unico o 730) e quindi inserire il nostro codice fiscale: 01741270134.

Vi ringraziamo anticipatamente.

Ricordiamo a tutti gli sponsor che non hanno ancora terminato di versare la quota relativa alle adozioni a distanza per l'anno 2010 di procedere con il versamento.

Potremo così inviare nelle varie missioni il saldo dei fondi raccolti. GRAZIE!

Ricordiamo che per la singola adozione, la quota annua 2011 e' pari a Euro 235,00.

Solo per l'Eritrea, la quota annua per la singola sponsorizzazione e' pari Euro 285,00.

Per qualsiasi informazione ricordiamo che l'ufficio del Gruppo Missionario è a vostra disposizione nei seguenti orari:

- ◆ 9 - 12 e 14 - 17 dal lunedì al venerdì
- ◆ 21.00 - 22.30 il lunedì, durante le riunioni del gruppo. Tel/Fax: 039/9210946

Cari Amici,

di ritorno dalla mia esperienza fatta in terra di missione, non posso non ricordare la semplicità di quella gente con cui ho condiviso "le mie vacanze", non posso non ricordare i volti nella quotidiana drammaticità delle baraccopoli che abbiamo visitato, non posso non ricordare la presenza silenziosa di quelle donne che si sono messe al servizio dei bambini distribuendo loro una ciotola di cibo!

Non posso dimenticare la moltitudine di gente che va a piedi anche se ultimamente si incontra qualche bicicletta e qualche motoretta. L'Africa ancora una volta è un continente che subisce le scelte



dettate dagli interessi dei ricchi e dei potenti; eppure il sudore di tanti uomini e tante donne fa' sì che questa terra arida dia il massimo diventando così terra di speranza. Penso ai tanti missionari che si stanno prodigando per il bene di quella gente, sono proprio loro che toccano la realtà fino in fondo sull'esempio di Gesù offrendo la propria vita per gli altri. Una testimonianza che ancora prima di essere cristiana, dice la verità sull'uomo.

Per comprendere il vero senso della realtà fino in fondo occorrono la carità e l'amore.

Non posso dimenticare l'Africa e ringrazio per la fortuna che ho avuto. Penso a qualche mio amico in vacanza in qualche villaggio turistico alle prese con gente piena di esigenze e di vizi e mi vengono in mente i bambini africani ai quali non serve altro che una palla e vedo tante manine tese per afferrarla... Non serve altro per farli sorridere e divertire.

Il Presidente
Lina Milani

Africa... terra di speranza!

il Girotondo



Il ricordo di un amico

Nel mese di Agosto Antonio Toma, per tutti "Tonino", ci ha lasciati.

Il decorso della malattia è stato velocissimo. Ci eravamo incontrati il 5 Giugno in occasione del 25° del G.M.C.C. e presumo che nessuno di noi abbia pensato che non l'avremmo più rivisto.

Lo ricordiamo per la sua generosità e disponibilità e per la sua passione per i bambini africani.

Tutte le volte che si recava in missione portava con sé chili

e chili di caramelle che, insieme al suo sorriso, distribuiva ad ogni bambino che incontrava.

Il suo ricordo resterà vivo in tutti noi.

Alla sua famiglia un grazie sincero per aver permesso di condividere con lui i bellissimi periodi trascorsi in terra di missione.

Arrivederci Tonino e grazie per tutto quello che ci hai dato!

Lina e gli amici del GMCC

Ciao Tonino...

il Girotondo



L'APERITIVO ALTERNATIVO...

...un aperitivo un po' speciale!

L'arrivo dell'estate porta con sé la voglia di divertirsi e di trascorrere momenti insieme, allora perché non farlo per una buona causa?!

Da qui è nata l'idea di alcuni adolescenti di organizzare "L'APERITIVO ALTERNATIVO" in oratorio.

Si è pensato quindi di proporre delle serate dedicate ai temi della solidarietà e della carità, magari facendole diventare un appuntamento mensile, devolvendo il ricavato ogni volta ad un'associazione diversa.

Il primo appuntamento è stato il 12 giugno e si è rilevato un grande successo: hanno partecipato circa 120 persone!

Il ricavato della serata, € 550.00 (al netto delle spese), è stato devoluto al Gruppo Missionario Caritas Cassago Onlus per realizzare il progetto "Acqua un diritto per tutti" in corso in Africa: Lina Milani, presidente del Gruppo, ci ha spiegato brevemente di cosa si tratta. Il progetto prevede la

costruzione di alcune vasche per la raccolta di acqua per la Scuola di Arti e Mestieri nella Missione di Barentù in Eritrea. Il responsabile è Mons. Thomas Osman e la spesa prevista è di circa 20.000 Euro, di cui il 50% finanziato dal GMCC (e quindi anche dal contributo che abbiamo raccolto noi).

Cogliamo l'occasione per ringraziare tutti coloro che hanno collaborato per realizzare questa serata e tutti coloro che hanno partecipato.

**"SIATE IL CAMBIAMENTO
CHE VOLETE VEDERE
AVVENIRE NEL MONDO"**

Gandhi

E' lo slogan della serata che ogni partecipante ha potuto portare a casa

E noi, Gruppo Missionario Caritas Cassago Onlus, ringraziamo i giovani e gli adolescenti di Cassago per questa bella iniziativa!

Una mano tesa verso l'altro

il Girotondo



Missione di Huacho

Abbiamo incontrato nel mese di settembre durante una festa a Velasca, Don Ambrogio Cortesi, parroco di Huacho in Perù.

Egli ci ha aggiornato sui progressi di questi ultimi anni nel territorio della sua parrocchia di Huacho.

Ha evidenziato la grande spiritualità della popolazione e la partecipazione alla vita sociale che ha permesso la realizzazione di diversi progetti ai quali in momenti diversi il nostro gruppo missionario G.M.C.C. ha contribuito.

Il programma Tejesol, relativo alla produzione di oggetti con la pianta del junco si è ormai consolidato nella cooperativa di donne che, oltre a produrre,

commercializza in varie forme il prodotto. L'asilo parrocchiale si è ampliato ed assiste un sempre più crescente numero di bambini. E' stato costruito un centro ricreativo a fianco della parrocchia che costituisce un vero e proprio oratorio per i ragazzi della zona. Qui si possono riunire e svolgere attività sportive e ricreative oltre a rappresentazioni teatrali e culturali. Anche in questo caso il nostro gruppo GMCC può trarre motivo di soddisfazione nel verificare che gli aiuti e l'attenzione che abbiamo rivolto nel tempo passato abbiano prodotto buoni frutti.

Lucia e Sergio



Il nuovo centro ricreativo, realizzato a fianco della chiesa parrocchiale ed inaugurato lo scorso Agosto.

Missione di Mare Rouge

Progetto Gasmy bambini disabili

Abbiamo avuto il grande piacere di incontrare Madda Boschetti durante un suo brevissimo soggiorno a Milano ed abbiamo potuto avere qualche notizia sulla situazione della missione di Mare Rouge di Haiti.

Come sapete il nostro gruppo missionario GMCC ha sponsorizzato un piccolo progetto che è finalizzato ad un programma di riabilitazione dei bambini gravemente disabili e di aiuto alle loro famiglie.

Questi bambini spesso vivono nascosti dalle loro stesse famiglie che abitano in villaggi sperduti all'interno dell'isola di Haiti. Il progetto Gasmy ideato da Madda all'interno della parrocchia Mare Rouge di Don Giuseppe Noli si occupa prevalentemente del ricupero di questi bambini che non avrebbero altre possibilità di vivere normalmente. Madda ci ha aggiornato sulla attuale situazione che prevede un graduale incremento del progetto di assistenza, attraverso il consolidamento del programma, con incontri mirati:

- alla formazione del personale addetto alla riabilitazione dei bambini;
- alla individuazione dei casi sempre più numerosi che emergono in questo periodo successivo al terremoto;
- ad una migliore informazione alla famiglia sul modo di trattare il bambino disabile.

Questo programma sta avendo molto successo e rappresenta un valido aiuto alle famiglie che versano in condizioni di grande disagio. La parrocchia di Mare Rouge ha assunto un punto di riferimento costante e rappresenta l'esempio più classico di come la povertà e le necessità delle popolazioni si debbano far emergere con l'azione costante ed insistente del missionario.

L'incontro con Madda ci ha permesso di essere aggiornati sul progetto che tanto ci aveva interessato e commosso e, sentendo i notevoli progressi conseguiti, ha confermato la validità della scelta fatta dal gruppo GMCC.

Per questo motivo ci sentiamo sempre più motivati a sostenere, con sempre maggior impegno, i progetti finalizzati all'aiuto alla persona e alla sua spiritualità, con particolare riguardo alla condizione dei bambini e dei più bisognosi.

Lucia e Sergio



Missione di Mare Rouge.

La visita e la testimonianza del Vescovo di Emdibir

Lunedì 19 settembre, presso la nostra sede di Cassago, abbiamo avuto la gradita visita del Vescovo Mons. Musiè della Diocesi di Emdibir; situata su un altopiano a 2100 mt di altitudine. Emdibir fa parte del Guraghe Zone, regione posta a circa 200 km a sud della capitale che conta all'incirca 3 milioni di abitanti, su un territorio vasto 9 mila km quadrati. Diocesi relativamente giovane, in quanto nata nel novembre 2003, dopo la nomina del padre Musiè, Vescovo, da parte del Santo Padre Papa Giovanni Paolo II. Il Vescovo ci ha descritto la realtà geografica ed etnica locale, dove la popolazione è dedita ad una forma di agricoltura che si può definire rudimentale e primitiva; caratterizzata dalla coltura dell' Inset – pianta del falso banano – dalla quale, trae il prodotto principale e unico della propria sussistenza. Infatti, da essa, ricavano una fibra che, una volta essiccata, viene cotta ed utilizzata come alimento. Dal punto di vista, invece religioso,

la maggioranza della gente è ortodossa d'Etiopia, una buona parte musulmana ed una piccola minoranza professa la fede cristiana cattolica. Nonostante questo, i cattolici e la diocesi stessa, sono ben visti, poiché il loro impegno è molto attivo e partecipa nello sviluppo sociale del territorio dell'intera zona. Gli obiettivi attuali toccano svariati campi, fra cui: la sanità, l'istruzione, la promozione e lo sviluppo della donna e non da ultimo, l'approvvigionamento dell'acqua potabile, nei villaggi più remoti e inaccessibili.

In campo sanitario, in tutta la regione del Guraghe, sono presenti 6 centri medici e 2 ospedali, situati nei villaggi di Woliso e Attat. Il Vescovo sottolinea che la Chiesa cattolica opera nel sociale in tutto il paese, tanto che sono attive 78 cliniche cattoliche sparse in tutta l'Etiopia, ben apprezzate e appoggiate dal governo. Nonostante questo, le aree prive di assistenza sanitaria e d'emergenza sono tutt'ora moltissime.



Visita del Vescovo Monsignor Musiè presso la sede di Cassago

Donne mentre raccolgono la fibra dell'Inset.



Anche le scuole primarie sono ben organizzate e forniscono agli studenti una preparazione di base. Purtroppo però, l'impegno della Chiesa nel campo dell'insegnamento non copre tutto il fabbisogno della popolazione; tant'è che il 70% della stessa è ancora analfabeta. Ci sono villaggi e territori in Etiopia, dove per un bambino, frequentare la scuola è davvero un sogno irrealizzabile. Monsignor Musiè prosegue la sua testimonianza, raccontandoci di uno dei progetti che riguarda la promozione femminile: ossia, una piccola cooperativa di donne all'interno della missione di Emdibir, in cui si lavora la pianta dell'Inset per la realizzazione di cestini e piccoli oggetti di artigianato locale, venduti presso la casa dei volontari della diocesi stessa. Per quanto riguarda, invece, l'obiettivo di

approvvigionamento dell'acqua, la Diocesi ha realizzato in tutto il suo territorio, 12 pozzi per l'acqua potabile e ha costruito 130 km di tubature per portarla dalle sorgenti ai vari villaggi più lontani. Attualmente, gli abitanti utilizzano l'acqua dei fiumi sia per bere che per lavorare i campi. L'intera regione del Guraghe è potenzialmente molto ricca di risorse naturali, nonché, la terra è davvero molto fertile; ma ad oggi è

ancora inutilizzata per mancanza di mezzi, capacità e preparazione professionale. L'auspicio del Vescovo stesso e dell'intera diocesi è quello di realizzare progetti vari che possano apportare migliorie in campo agrario, fornendo alla popolazione strumenti e conoscenze adeguate, ad esempio attraverso scuole tecniche agrarie, d'arte e mestieri, affinché il territorio possa essere sfruttato in modo adeguato per dare benefici alle persone sia di carattere nutrizionale che in campo economico.



Alcune donne intente a preparare dei cestini.

L'esperienza di due nostri volontari presso la missione di Emdibir.

Memori della bella esperienza del campo di lavoro del 2010 presso le nostre missioni in Kenya, anche quest'anno, abbiamo deciso di ritornare in terra di missione, visitando l'Etiopia e precisamente, la Diocesi di Emdibir. L'occasione è nata dopo l'esperienza di Sergio e Lucia, altri due compagni-volontari del GMCC, avvenuta lo scorso gennaio e dopo aver intrapreso un progetto di cooperazione con la Diocesi stessa.

Ad Addis Abeba ci ha accolto Paolo Caneva, missionario laico Fidei Donum che da anni vive e lavora presso la Diocesi di Emdibir. La capitale è una grande metropoli che mostra subito tutte le varie facce e contraddizioni dell'Africa: da una parte la costruzione di nuovi edifici

moderni, grattacieli e centri commerciali; e dall'altra, una moltitudine di poveri, di persone che vivono e dormono per strada, sdraiate ai margini delle vie, sui marciapiedi e nelle pozzanghere. Ci lascia sconcertati il fatto che molti sono ragazzi giovani, donne con neonati, ciechi e malati. Da qui ci dirigiamo poi verso Emdibir, in diocesi, la nostra destinazione principale; dove siamo rimasti per tutta la durata della nostra permanenza e dove abbiamo svolto con grande piacere ed entusiasmo, il nostro volontariato. Con Paolo e gli altri ragazzi, conosciuti nella casa dei volontari, ci siamo subito sentiti a nostro agio e accolti con grande calore. Le nostre mansioni erano varie: dall'aiutare Paolo in ufficio con la gestione della documentazione delle adozioni a

News dall'Etiopia

il Girotondo



Foto di un'aula della scuola: i bambini ci mostrano i loro disegni.

Sr. Francesca ci mostra le stanze delle mamme e dei loro bambini.

distanza, alle attività ricreative della mattina svolte coi bambini della scuola primaria, ai lavori di elettricista presso la scuola-falegnameria della diocesi stessa. Siamo molto contenti e soddisfatti del grande successo ottenuto dalle attività ricreative che sono state organizzate: ogni mattina il numero dei bambini che partecipava aumentava sempre.

Nei giorni successivi abbiamo avuto l'opportunità di visitare altre realtà legate alla diocesi; fra cui, la missione di Getche, dove il GMCC ha intrapreso da alcuni mesi una forma di collaborazione: "progetto Ghetu", dal nome di un bambino. Trattasi di un progetto della



durata di 3 anni, per l'assistenza alimentare a 25 bambini malnutriti. Arrivati in missione, ci accoglie Suor Francesca, che con grande gioia e disponibilità, ci mostra tutto il centro medico nel suo complesso: le sale parto, la stanza con l'incubatrice, le camere dove ospiteranno i bambini più gravemente malnutriti con la propria mamma. Siamo davvero contenti di vedere che il progetto è già avviato; attualmente, le Sorelle possono già consegnare alle mamme un pacchetto contenente il cibo necessario per i bambini malnutriti. La struttura che potrà accogliere i casi più gravi, è ormai ultimata; mancano solo alcune rifiniture. Suor Francesca ci ha rincuorato ed assicurato che per il mese di ottobre, tutte le stanze saranno pronte.

Visitiamo anche Zizencho, a 45 km da Emdibir. Qui siamo veramente colpiti dalla dedizione con cui le quattro sorelle gestiscono la missione e la piccola clinica. Situata a 3000 mt di



Visita alla sala parto del centro medico.

altezza, in una regione davvero remota e poco accessibile; dove durante i mesi delle piogge, i sentieri sono impraticabili a causa del troppo fango e, sia la missione che i villaggi che la circondano rimangono isolati. Qui la gente dei villaggi, percorre anche 10 km a piedi a tutte le ore del giorno per raggiungere la clinica dove ricevere le prime cure d'emergenza. Non essendoci medici, inoltre, ma solo infermiere, capita spesso che le suore a qualunque ora del giorno o della notte, siano disposte a caricarsi in jeep i malati più gravi per trasportarli nell'ospedale più vicino, quello di Attat, situato a 50 km circa. Le Sorelle, quindi, oltre a svolgere le proprie mansioni spirituali, prestano servizio come infermiere presso il centro medico e non è infrequente che debbano correre durante la notte per assistere i malati; come è accaduto durante i nostri due giorni trascorsi lì: due donne, infatti, hanno partorito durante la notte e le Sorelle hanno prestato assistenza per lunghe e lunghe ore.

Foto dell'incubatrice presente presso il centro medico.



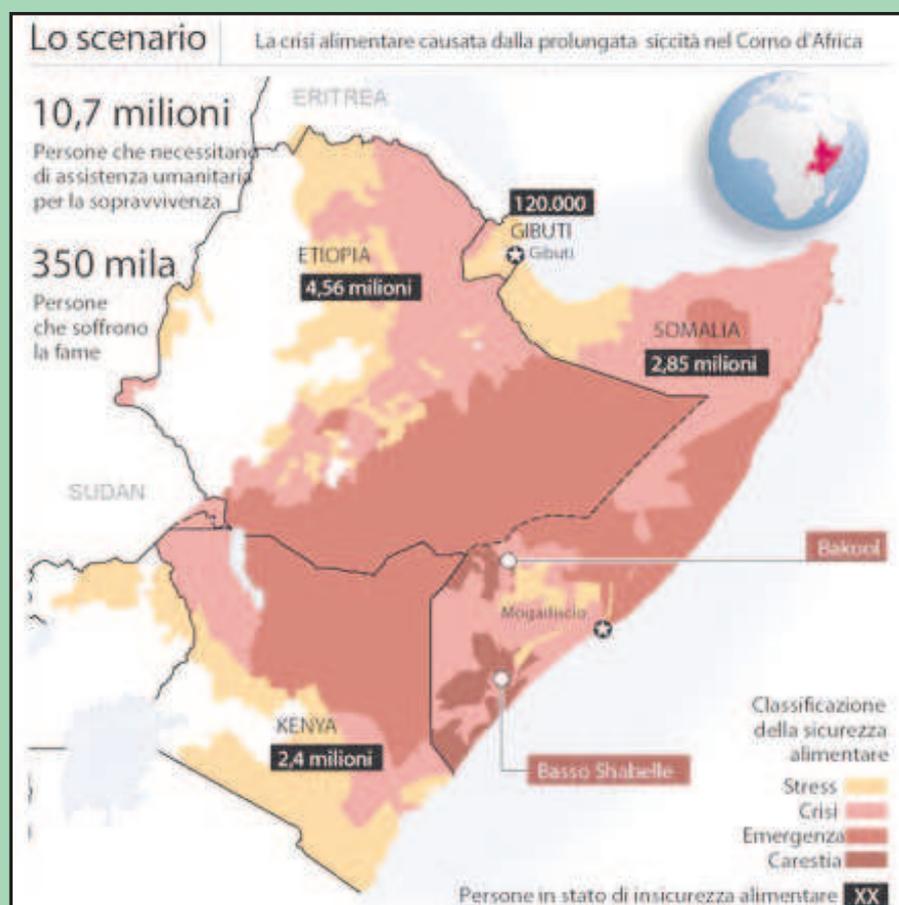
A conclusione di questo viaggio, possiamo dire che, oltre le ormai ben conosciute emozioni che l'Africa regala, constatiamo con grande piacere e positività, che, anche nelle zone più inaccessibili e remote, dove ciò che balza all'occhio è sempre e solo tanta povertà e sofferenza, si trovano sempre delle persone, spesso missionari, che con immenso cuore, umiltà, impegno e sacrifici, mettono a disposizione la propria vita ed energia per aiutare i meno fortunati.

Solania e Matteo



Foto del centro medico della missione di Zizencho.

Le agenzie umanitarie la definiscono come la peggiore siccità degli ultimi sessant'anni!



Urgentissimo bisogno di aiuto nella zona del Corno d'Africa colpita dalla carestia. Non dimentichiamoci di questa GRAVE EMERGENZA!

Crisi umanitaria Corno d'Africa

il Girotondo

"Se non diventerete come bambini..."

Fin da bambina sognavo l' Africa... immaginavo i suoi mille colori, mille paesaggi diversi e mille volti. Bambini, anziani, giovani, donne e uomini, ricchi e poveri; immaginavo l'Africa con la sua terra rossa, il suo orizzonte infinito e suoi animali maestosi. Nella mia mente l'immaginazione creava scene fantastiche basandosi sui racconti di chi tornava dalla missione e mi descriveva quanto è bella e unica l'Africa.

Ed ora che l'Africa è purtroppo solo un ricordo, la parola che mi riporta, almeno virtualmente, in terra keniota è "allegria". Era impossibile non essere contagiati dai sorrisi e dalla voglia di ridere dei bambini dell'orfanotrofio di Nkabune; dei bambini che in strada mentre passavi urlavano "Wasungu-Wasungu" (stranieri-bianchi). L'allegria era sui volti delle Suore di Naru Moru, Suor Patrizia, Suor Silvia e le Consorelle, attente nei minimi particolari alle necessità dei bambini.

C'era allegria sul volto di Suor Anselmina, circondata dall'affetto dei bambini dell'orfanotrofio; sul volto di Padre James di Kinna, amante del verde e attento ai suoi ragazzi della scuola; e c'era allegria sul volto delle Suore Elisabettine Francescane incontrate a Nairobi, che portano avanti progetti per

persone malate di Aids. Anche sui volti dei Padri Missionari della Consolata di Kahawa West c'era allegria, una baraccopoli della capitale, che con tanta perseveranza cercano di aiutare i bambini di strada. Suor Agata di Machakos, che ogni giorno cerca di dare speranza e conforto ai bambini anch'essi malati, nei cui occhi, si vede rassegnazione e tristezza; ma soprattutto c'era allegria nei volti dei miei compagni di viaggio: la zia Lina, Agostino, prezioso ingegnere paziente, Serena, amante dei bambini, Elisabetta, compagna di avventura e John Paul, amico e consigliere. Ma oltre all'allegria, c'è stato tanto faticoso lavoro, in particolare a Naru Moru. In questo villaggio a pochi chilometri da Nanyuki, alle pendici del Monte Kenya posto a 2.200 mt sul livello del mare, è presente questo ospedale riabilitativo per bambini disabili, che vengono sottoposti



Foto dei letti riverniciati, durante il campo di lavoro a Naru Moru.

ad interventi chirurgici da un'equipe di medici e infermieri dell'ospedale Gaslini di Genova; operazioni di tipo ortopedico, quali: amputazioni arti, allungamenti e confezionamento protesi.

Il lavoro che ci è stato affidato dal GMCC è stato quello di smontare, scartavetrare e ridipingere di azzurro i 96 letti dei quattro dormitori dell'ospedale. Compito ben riuscito! Nel lavoro siamo stati affiancati da 5 ragazzi della scuola secondaria confinante con l'ospedale. Durante il mese di agosto, quando la scuola è chiusa e gli studenti tornano in visita alle loro famiglie, Suor Patrizia "assume" alcuni di loro, per eseguire dei lavori vari di manutenzioni all'interno dell'ospedale, quali: tagliare le piante, imbiancare e fare riparazioni straordinarie all'intera struttura. Abbiamo anche incominciato a ridipingere i muri esterni dei dormitori, che poi sono stati ultimati durante la settimana successiva alla nostra partenza dai ragazzi-operai. E così i primi 15 giorni sono volati, con in mano pennelli, flessibili e utensili vari...

Il 17 agosto siamo partiti alla volta di Isiolo, dove abbiamo incontrato il Vescovo, Monsignor Ireri e visitato l'aula dei computer che il Gruppo Missionario sta realizzando. Inoltre abbiamo incontrato Padre Barnabas che, grazie alla fornitura di macchine da cucire, fornite dal GMCC, ha avviato una scuola-laboratorio donne di taglio e cucito e, con grande forza di volontà e sforzi, da parte anche di tutta la comunità locale, sta costruendo la chiesa. Dopo tre giorni lasciamo Isiolo per dirigerci più a sud, verso l'orfanotrofio di Nkabune, gestito da Suor Anselmina, dove veniamo letteralmente assaliti dai bambini gioiosi che ci danno il benvenuto cantando "Bella ciao" in un italiano quasi perfetto. Trascorriamo con loro due giorni interi ed intensi, lasciandoci travolgere dalla loro felicità, dai loro sorrisi e tornando bambini anche noi. Accompagnati dalla Suora, visitiamo l'ospedale dei Padri della Consolata di Nkubu, dove il padre missionario ci mostra i lavori relativi alla costruzione

di un dormitorio di circa 200 posti letto, per gli studenti che frequentano la scuola. I lavori sono ormai a buon punto e lo stesso padre è molto contento e soddisfatto. Dopo non poche difficoltà nel salutare i bambini dell'orfanotrofio, a cui è impossibile non affezionarsi, riprendiamo il nostro cammino e il 22 agosto partiamo per



Clara con alcuni bambini dell'Orfanotrofio di Nkabune.

Distribuzione di cibo nella baraccopoli di Kahawa West a Nairobi.



Kinna, missione sperduta nella savana, ai confini col Parco del Meru, ma proprio per questo così affascinante. Visioniamo i lavori che sono stati eseguiti e realizzati gli scorsi anni durante i precedenti campi di lavoro e apprezziamo il buono stato attuale in cui sono stati ultimati e tenute le varie strutture: il palco del refettorio, la scuola materna e il piccolo ponte... L'ultima tappa del nostro viaggio ci riporta a Nairobi, dopo un estenuante lungo viaggio, in cui però abbiamo attraversato e visto paesaggi mozzafiato: campi coltivati, terra arida, colline verdi e savana. Giungiamo così alla periferia della capitale, baraccopoli di Kahawa West, verso sera, dove ad accoglierci c'è Padre James, missionario della Consolata, che ci racconta la storia della parrocchia e ci fa visitare la chiesa ancora in fase di costruzione, nonostante i lavori siano comunque a buon punto. La mattina seguente visitiamo le diverse attività che i missionari svolgono nella parrocchia, quali: l'aula computer,

la scuola di cucito per ragazzi e ragazze e un progetto di recupero per i bambini di strada, al quale offrono un tetto sotto cui dormire e qualche lavoretto, come coltivare l'orto e fare piccole manutenzioni. Il momento più emozionante e toccante lo viviamo, però, all'interno della

baraccopoli, dove ogni giorno viene preparato un piatto di minestra per 350 bambini che accorrono affamati e che, dopo pochi minuti dall'apertura del cancello e seduti per terra, svuotano il piatto.

Trascorriamo poi l'ultimo giorno del nostro viaggio, presso la missione di Machakos; villaggio distante circa un'ora da Nairobi, dove Suor Agata cerca di dare un futuro migliore a molti bambini sieropositivi che, altrimenti crescerebbero abbandonati a loro stessi e orfani sulle montagne circostanti la capitale.

E' così trascorsa e terminata la mia prima (e spero non ultima) avventura in terra d' Africa, dove ogni angolo è diverso, ogni ora è un'emozione nuova, ogni minuto un incontro di volti e sorrisi differenti che non si dimenticano facilmente e si continuano a sognare ogni notte.

Ogni giorno è unico, proprio come l'Africa.

Clara

Un'esperienza da non dimenticare!

Nel mese di Agosto, grazie al Gruppo Missionario Caritas Cassago, ho avuto la possibilità di fare un'esperienza di "campo di lavoro" in Kenya.

E' stata molto bella ed interessante perché ho potuto vivere e vedere una realtà ben diversa da quella in cui vivo ogni giorno. Quello che mi ha più colpito e che mi rimarrà per sempre nel cuore sono stati i giorni trascorsi nell'Orfanotrofio di Nkabune: in questa struttura sono accolti più di 80 bambini abbandonati o orfani. Ciò che mi ha toccato maggiormente è il loro grande bisogno di affetto, nonostante le cure amorevoli di Suor Anselmina che è sempre attenta ai loro bisogni. Mi rimarrà per sempre impresso il giorno del nostro arrivo... non ho fatto in tempo a scendere dalla macchina che avevo già cinque bambini attaccati, chi alle mie mani chi ai miei vestiti; nei giorni seguenti abbiamo dedicato loro tutto il nostro tempo disponibile giocando e accudendo specialmente i più piccoli. Nonostante la difficoltà della lingua riuscivamo a comunicare e acapirci attraverso i gesti; li vedevamo proprio contenti, sempre con il sorriso sulle labbra e tanta gioia nei loro occhi. Questi giorni sono stati per me meravigliosi perché a me piace molto stare con i bambini, .. sono il mio mondo ed è per questo che faccio la

Serena accolta dai bambini dell'Orfanotrofio



maestra della Scuola dell'Infanzia. Molto toccante e che non sarà tanto facile dimenticare è stata anche la visita alla Baraccopoli di Nairobi, Kahawa West: quella lunga fila di bambini che aspettavano con il loro piattino e cucchiaio in mano, un pasto caldo davanti alla scuola dei Missionari della Consolata, che poi consumavano lì nel giardino sotto ai nostri occhi.

Queste esperienze ti cambiano il modo di vedere la vita!

Serena



Bambini della Baraccopoli di Kahawa West mentre consumano il loro pasto.

I ricordi di Elisabetta..

Questa è la foto che preferisco tra quelle che ho scattato... quando i bambini ci hanno rincorso nella foresta per salutarci.



Foto ricordo di un bambino incontrato nella missione dei Padri della Consolata a Nairobi.



Clara e Serena si sono impegnate davvero molto per vedere quei letti diventare più belli!



Campo di lavoro Agosto 2011: foto di gruppo dei volontari del GMCC con Suor Patrizia e i suoi aiutanti in occasione della fine dei lavori all'ospedale di Naru Moru.

Incontro con gli Sponsor del G.M.C.C.



In occasione della ricorrenza del 25° anno di attività del Gruppo Missionario Caritas Cassago, nel giorno di sabato 15 ottobre è stato organizzato un incontro presso la nostra sede di Cassago aperto a tutti gli Sponsor che ci aiutano e sostengono nel nostro operato.

E' stata una bella occasione per ripercorrere insieme la storia e l'operato del nostro Gruppo nel corso degli anni, sono state proiettate alcune diapositive riguardanti gli ultimi campi di lavoro in Kenya, sentita la testimonianza di alcuni dei volontari presenti, ma soprattutto è stato anche il momento per ascoltare i nostri Sponsor e cercare di soddisfare le loro domande in merito alle sponsorizzazioni ed alle nostre attività nelle varie missioni.

Al termine dell'incontro è stato offerto un piccolo rinfresco che ha reso l'incontro ancor più piacevole.

Ci siamo sentiti in dovere di dirvi il nostro grazie personalmente e di fare festa con tutti voi.

Il Gruppo Missionario Caritas di Cassago ringrazia dunque tutti coloro che hanno potuto partecipare all'incontro ed anche coloro che pur non essendo riusciti ad intervenire, non fanno mai mancare il loro sostegno.

A tutti voi grazie di cuore!



25 anni di impegno!

il Girotondo



L'acquedotto di Muthara **"Progetto Pippo 2"**

La realizzazione di un acquedotto costituisce un primo ed indispensabile intervento atto ad aiutare tante persone in difficoltà proprio a causa dell'acqua, bene di primaria necessità. Ancora una volta molte persone si sono adoperate inviando le loro

offerte per poter realizzare un progetto di condotta per l'acqua in ricordo di Pippo (Filippo Tanzi deceduto tragicamente).

Il GMCC ha fatto da tramite tra la famiglia ed il missionario per



Uno dei 'tank' realizzato per la raccolta dell'acqua.

realizzare questo progetto. Manca poco alla conclusione dei lavori infatti Padre Francis, il missionario che sovrintende ai lavori ci comunica: **"La gente del villaggio ha due posti per prendere**

l'acqua, le famiglie hanno già iniziato ad irrigare i campi. Pippo è vivo tra noi, tutti sono davvero felici e se possibile riusciamo a portare l'acqua anche in altri luoghi."

Un grazie a tutti coloro che nel ricordo di Pippo hanno dato la possibilità alla gente del villaggio di Muthara di avere finalmente l'acqua.



Si comincia ad attingere acqua...



La gente dei villaggi arriva con le taniche per raccogliere l'acqua.



I ragazzi di Muthara posano la scritta in ricordo di Pippo.

***In quanto dono di Dio, l'acqua è elemento vitale...
e pertanto, un diritto di tutti. (Giovanni Paolo II°)***



La Bottega Solidale

*Artigianato dal mondo, alimentari
equo-solidali e tantissimo altro*

Mostra Missionaria Natalizia

**da sabato 3 dicembre 2011
a venerdì 23 dicembre 2011**

**dalle ore 9.00 alle ore 12.00
dalle 14.30 alle 18.30**



A Cassago Brianza (Lc), via V. Emanuele n° 3

Tel. 039-9210946

Afroteca

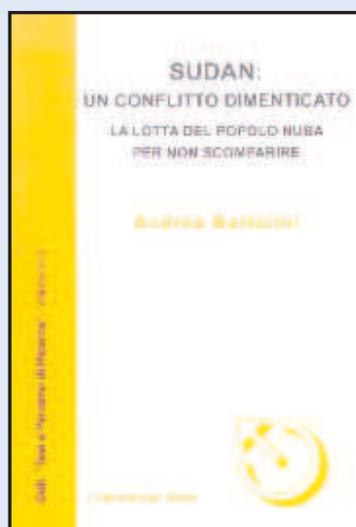


Etiozia, lontano dall'Occidente

Autore: De Paoli Marco

Editore: Mimesis, Prezzo 36.00€

É questo un libro non convenzionale di viaggio e di memorie, ove la narrazione viva di un'esperienza intensa non evita la domanda cruciale: cosa significa vivere in un paese africano, in un continuo confronto con una realtà diversa, lontano dall'occidente? Ma è anche un libro in cui l'esperienza diretta è continuamente arricchita dall'analisi storica e etnologica. Rivive la religiosità etiopica, con i suoi riti memori di antichi culti dell'Acqua (il Timkat) e del Fuoco (il Meskel), si esamina l'autentico significato apotropaico delle danze rituali, "l'antropologia del cibo" e altro ancora, in una terra affascinante seppur afflitta da endemica povertà. "Scendendo" poi a sud del vastissimo paese si trovano popolazioni che, in uno sconcertante amalgama di arcaismo e modernità, appaiono quali "resti" di antiche culture in via di sparizione. Si esaminano la struttura e il simbolismo del tukul e del villaggio, la costituzione delle società tradizionali a partire dalla rete parentale, le cerimonie di passaggio, i retaggi del pensiero magico e delle credenze in divinità ctonie e celesti. E si susseguono le narrazioni della vita di questi popoli: gli Afar, un tempo feroci guerrieri ora dediti all'estrazione del sale nel deserto della Dancalia; i Borana, alla ricerca dell'acqua che un cielo avaro nega loro; gli Hamer, che praticano l'antico rito della flagellazione rituale; i Konso, dai villaggi costellati di simboli totemici e sculture "waga" funebri, in un territorio disseminato di stelle.



Sudan: un conflitto dimenticato

La lotta del popolo Nuba per non scomparire.

Autore: Andrea Bartolini

Editore: L'Harmattan Italia, Prezzo 21.00€

La ricerca è tratta dalla tesi di laurea specialistica dell'autore, intitolata "I Nuba: ragioni di una guerra lunga vent'anni (1983-2005)" e presentata alla facoltà di Scienze politiche dell'Università degli Studi di Firenze. Un lavoro che si concentra sulle vicende del popolo del Kordofan meridionale, dal tardo Ottocento fino al 2009, anno della realizzazione del lavoro di questo giovane studente.



Buon Natale e Felice Anno Nuovo

"E' Natale ogni volta che sorridi a un fratello e gli tendi la mano. ... E' Natale ogni volta che riconosci con umiltà i tuoi limiti e la tua debolezza. E' Natale ogni volta che permetti al Signore di rinascere per donarlo agli altri."

Madre Teresa di Calcutta

